



## Interramento, Facchin tira dritto «Più occupazione e città moderna»

*Tira dritto l'assessore comunale all'urbanistica Ezio Facchin sul bypass ferroviario: «Avremo una città moderna e i cantieri produrranno lavoro».*



**Soluzioni**  
Ci sono le  
misure per  
limitare  
i disagi  
nel  
capoluogo

**Cittadini**  
Il Covid ha  
rallentato  
il percorso  
partecipativo  
prospettato

**TRENTO** «Quando vengono lanciati i progetti, succede sempre così: scatta il distinguo di tutti coloro che fino a poco prima a parole li consideravano necessari per la transizione ecologica. Non è una buona strada per ottenere i risultati attesi. Anche perché l'alternativa alla Circonvallazione ferroviaria è l'immobilismo». L'assessore comunale Ezio Facchin risponde così ai dubbi sollevati dalla circoscrizione Centro Storico-Piedicastello e dal suo presidente Claudio Geat che ieri ha messo in fila le criticità e le perplessità sulla grande opera. Perplessità, tra l'altro, messe nero su bianco pochi giorni fa in un documento approvato dallo stesso consiglio guidato da Geat.

**Assessore, Claudio Geat lamenta anche una mancata interlocuzione tra la giunta e le circoscrizioni.**

«Ho sentito il presidente Geat una settimana fa, e mi accennava ad un documento della sua circoscrizione che esprimeva una serie di preoccupazioni sul progetto. Avevo dato la mia disponibilità ad esaminare il documento per poter rappresentare a Rfi le questioni ad oggi valutabili, disponibilità che riconfermo anche ora».

**Tra le preoccupazioni inserite nel documento approvato, quelle relative ai cantieri, ma anche i dubbi sull'assenza di un finanziamento certo per l'interramento della ferrovia.**

«Da un lato si manifesta la preoccupazione per i 300-400 milioni che mancano e che serviranno nel 2030 quando si dovrà affrontare l'interramento della linea storica, dall'altro si manifesta la preoccupazione per i cantieri di un'opera finanziata per 930 milioni».

**Ma sull'impatto dei cantieri in città, la preoccupazione è fondata?**

«Direi che l'Amministrazione è preoccupata per tutti i cantieri: la circonvallazione, il viadotto Canova, il nuovo ospedale, il ponte di Ravina, i sottopassaggi di Spini, il tram su via Brennero e via Bolzano. Ma possiamo assicurare che oggi ci sono gli strumenti per limitare l'impatto dei cantieri e per ottimizzare la logistica dei mezzi in movimento. L'adozione di un piano per

NZA



**Tecnico** L'assessore all'urbanistica e alla transizione ecologica, mobilità, partecipazione e beni comuni Ezio Facchin

# «Con il bypass ferroviario avremo una città moderna I cantieri daranno lavoro»

L'assessore Facchin: linea storica, uscita a nord del campo Coni

**930**

**Milioni**

È l'importo già finanziato per realizzare la circonvallazione ferroviaria che interesserà il capoluogo e che ne cambierà il volto

mitigare i disagi per noi sarà un vincolo e una condizione irrinunciabile. E poi ai cantieri guardiamo anche in termini di opportunità: a breve porteranno investimenti, lavoro, reddito. A media scadenza, ci daranno una città moderna, sostenibile, connessa. È evidente che su tutto questo dovremo istituire una cabina di regia con la Provincia, coinvolgendo ovviamente anche le circoscrizioni».

**Che fino ad ora, afferma Geat, sono state lasciate fuori dalla discussione.**

«A dire il vero, questi temi sono ben spiegati nella esposizione del TrentoLab. Esposizione che nel giugno scorso i presidenti di circoscrizione, coordinati proprio da Geat, hanno visitato. In quell'occasione, insieme al gruppo di

progetto Mobilità e Rigenerazione urbana, ho potuto esporre il concetto del Meta-progetto, ovvero l'analisi delle opportunità possibili sull'intera città».

**Ma nel merito dei temi sollevati da Geat e dal documento approvato dalla circoscrizione? La critica più forte è di aver dimenticato la parte nord di Trento, che avrà i cantieri ma non i benefici dell'interramento e dovrà subire il passaggio all'aperto di molti più treni.**

«La linea storica uscirà in superficie all'altezza del lato nord del campo Coni, mentre quella dei treni merci 200 metri circa a nord della rotatoria di Nassirya. Su Gardolo si dimentica però che ci sarà il Nordus in collegamento con Trento sud e che dopo 25 anni

ci occuperemo delle aree di Trento nord. Per il resto risponderò nel merito quando potrò leggere il documento».

**Oltre alle circoscrizioni, c'è l'intera popolazione che vorrebbe essere informata sulla pianificazione della circonvallazione. Erano previsti percorsi partecipativi, entro l'estate. A che punto siamo?**

«Purtroppo siamo stati ostacolati dalla pandemia, che ha limitato le possibilità di comunicazione con i cittadini. Posso comunque anticipare che entro la prima decade di settembre ci aspettiamo da Rfi il piano coordinato che comprende l'esposizione del progetto, il dibattito, la Valutazione di impatto ambientale e infine l'approvazione, che dovrà tenere conto dell'organizzazione dei cantieri. A metà settembre inoltre apriremo Trento Lab che già ospita un'esposizione dedicata al progetto integrato e diventerà anche luogo di incontro e discussione».

**Donatello Baldo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**



● Il consiglio circoscrizionale Centro storico-Piedicastello nell'ultima seduta ha approvato un documento molto critico nei confronti del progetto di bypass ferroviario (nella foto il rendering) che interesserà la città di Trento

● Le maggiori perplessità sono state approfondite dallo stesso presidente Claudio Geat, che si è soffermato in particolare sulle ripercussioni dei cantieri sulla parte nord di Trento, parlando di «incubo» per la permanenza di cantieri che dureranno molti anni



**Il confronto? A Geat avevo già dato la mia disponibilità La confermo**